

**CHI HA PAURA
DI MARCO TRAVAGLIO?**
**L'ODORE
DEI SOLDI**
Elio Veltri e Marco Travaglio
Oggi in edicola
il libro con l'Unità a € 7,50 in più

**CHI HA PAURA
DI MARCO TRAVAGLIO?**
**L'ODORE
DEI SOLDI**
Elio Veltri e Marco Travaglio
Oggi in edicola
il libro con l'Unità a € 7,50 in più

residente

Il Mast Favignana Calcio che milita per la prima volta in Promozione ha un nuovo presidente: Ricky Tognazzi. L'attore e regista, che ha preso residenza sull'isola guiderà la squadra insieme a Fabrizio Conti, presidente di Nework2006, per far conoscere una delle perle delle Egadi



Calcio 18,10 Rai Tre

Calcio 20,30 Sky Sport 1

- IN TV**
- **06,50 Italia 1**
MotoGp Prove
 - **09,00 Sportitalia**
Speciale basket Usa
 - **09,15 Eurosport**
Tennis Wta
 - **10,30 SkySport1**
Serie A Highlights
 - **11,00 Eurosport**
Speciale Coppa Uefa
 - **11,30 SkySport2**
Rugby Galles-Giappone
 - **13,00 Sportitalia**
Si News
 - **13,45 SkySport1**
Calcio Bundesliga
 - **15,30 SkySport1**
Fan Club Napoli
 - **16,00 Eurosport**
Ciclismo Vuelta
 - **16,30 Sportitalia**
Campionato argentino
 - **18,00 SkyCalcio 1**
Calcio Udinese-Reggina
 - **18,10 Rai Tre**
Calcio 90' Minuto serie B
 - **20,30 SkySport1**
Calcio Milan-Parma

Garritano e i malati di pallone: «Ci hanno rubato la vita»

La denuncia dell'ex granata, richiamato dal Toro come osservatore, riapre i casi di Sla e leucemia

di Massimo De Marzi

UN CAMPIONE d'Italia del 1976, Salvatore Garritano, riserva dei "gemelli del gol" granata Graziani e Pulici, con il suo drammatico caso ha riportato d'attualità la vicenda che riguarda i malati di Sla

e di leucemia tra i calciatori. Una (brutta) vicenda che viene mo-

monitorata dal procuratore di Torino Raffaele Guarinello, che nei prossimi giorni conta di sentire il 51enne ex giocatore, che oggi vive in Calabria. Il giudice (che mandò sotto processo la Juve per l'abuso di farmaci), da uno studio di alcuni epidemiologi e neurobiologi, ha scoperto che sono una quarantina i calciatori di serie A e B che si sono ammalati di Sla, la sclerosi laterale amiotrofica nota come morbo di Gehrig, malattia che è stata fatale a Gianluca Signorini, capitano del Genoa di Scoglio e Bagnoli. E anche i casi di giocatori ammalati di leucemia, come Garritano, è alta: in media cinque volte superiore al resto della popolazione. Guarinello conta di acquisire presto la testimonianza di Garritano, che nei giorni scorsi ha lanciato pesanti accuse: «Alcuni medici mi hanno detto che la mia malattia potrebbe essere dovuta a quello che ci iniettavano quando giocavo. Nel corso della mia carriera io, come tutti i miei compagni, venivo sottoposto a punture. I medici dicevano che era Micoren, ma io in realtà non sapevo di cosa si trattava». E a rafforzare la sua tesi è la paura che possa esserci stato qualcosa di poco lecito, c'è il caso di Gianfranco Mannarelli, oggi ds della Virtus Latina: Mannarelli, compagno di squadra di Garritano nella Latina, serie C2 nel 1987/88, ha da poco vinto la battaglia per la vita: dopo un auto trapianto di cellule staminali e dodici mesi di chemioterapia, oggi sta meglio. «Spero di portare la mia testimonianza a Salvatore, sto cercando di contattar-

lo, so cosa vuol dire combattere contro questo male, bisogna lottare». Più cauto è stato però sull'eventualità che la leucemia possa essere dovuta all'uso eccessivo di farmaci negli anni da calciatore: «Siamo nel campo delle ipotesi», ha ricordato Mannarelli. «Al Gemelli mi hanno detto che non c'è una certezza su questo legame. Prendevamo antinfiammatori e cardiotonici, come succede oggi». Durissima, però, la sua conclusione: «Ma se fosse vero, significa che ci hanno rubato la vita». Intanto la magistratura sta indagando e ci sarebbero sei società sotto la lente d'ingrandimento: Genoa, Fiorentina, Sampdoria, Torino, Como e Pisa. Tanti, troppi i casi di morte che destano dubbi e perplessità ancora oggi: da Giuliano Taccola a Nello Saltutti, da Bruno Beatrice a Ugo Ferrante a Lauro Minghelli, ex giocatore di Toro e Arezzo, ammalatosi di Sla e stroncato nel 2004 ad appena 31 anni. La leucemia fu invece fatale nel 1994 ad Andrea Fortunato, giovane promessa della Juve e della nazionale. Ci sono i casi di Pietro Longoni, oggi su una sedia a rotelle, di Massimo Mattolini, che si è salvato grazie a un trapianto di rene, mentre da anni sta lottando per la vita l'ex capitano dell'Avellino Adriano Lombardi, affetto dal morbo di Gehrig. Forse varrebbe la pena dare retta a Giovanni Galeone e Aldo Agroppi, quando si definiscono dei miracolati: «Prendevo il Micoren come fosse acqua minerale», ha detto a più riprese il primo, mentre l'Aldo da Piombino ha aggiunto: «A vent'anni eravamo molto giovani e ignoranti, ci fidavamo di chi ci dava certe cose». Mentre Garritano lottava per la vita, il presidente Cairo ha garantito che il Torino si sta attivando per aiutarlo: l'idea di farlo diventare osservatore della società sta per trasformarsi in realtà.



Valentino Rossi con la sua moto in furo

MOTOGP Prove libere sul circuito di Motegi

Valentino «fuma» la sua Yamaha Stoner quinto

Nelle prove libere del Gp del Giappone a Motegi Valentino Rossi non è andato oltre il 14° posto per la rottura del motore che è esploso con una fumata bianca. A Misano la colpa della rottura accusata in gara da Valentino fu di un banale cuscinetto. Casey Stoner, a cui manca un punto per vincere il mondiale della MotoGP con due gare di anticipo, non è riuscito ad andare oltre il quinto tempo. Grande prova invece per lo spagnolo della Honda, Dani Pedrosa, che ha fatto registrare il migliore tempo combinato. Secondo quello del francese Randy de Puniet, su Kawasaki, e terzo quello di Marco Melandri su Honda. Proprio Pedrosa è stato confermato ufficialmente dalla Honda Repsol per i prossimi due anni insieme all'americano Nicky Hayden.

In breve

Calcio A/Anticipi
● **Milan col Parma**
Anticipi della quarta giornata di serie A: Udinese-Reggina (ore 18); Milan-Parma (ore 20,30)

Calcio B/Quinto turno
● **Il Bologna a Trieste**
Oggi la quinta giornata del campionato di serie B (ore 16): Ascoli-Spezia, Avellino-Lecce, Bari-Ravenna, Brescia-Messina, Cesena-Vicenza, Frosinone-Chievo, Grosseto-Rimini, Mantova-Pisa, Modena-Albinoleffe, Treviso-Piacenza, Triestina-Bologna

Ciclismo/Tour 2006
● **Pereiro vincitore**
Oscar Pereiro è ufficialmente il vincitore del Tour de France 2006. Lo ha comunicato la Federazione internazionale sia al corridore che agli organizzatori. La decisione è stata presa ufficialmente dopo la conferma della squalifica per doping dell'americano Floyd Landis.

Tennis/Coppa Davis
● **Svezia e Usa pari**
Torna in parità il risultato tra Svezia e Usa nella semifinale di Coppa Davis che si sta svolgendo a Göteborg. Nel secondo incontro della giornata, Thomas Johansson ha superato in quattro set James Blake, con i parziali di 6-4, 6-3, 3-6, 6-3. In precedenza Andy Roddick aveva regalato il punto del vantaggio agli Stati Uniti grazie alla vittoria su Joachim Johansson per 7-6(7/4), 7-6(7-3), 6-3. Oggi è in programma il doppio: Simon Aspelin/Jonas Bjorkman contro Bob Bryan/Mike Bryan.

SPY STORY Per una «distrazione» i verbali crittati sono finiti su internet. McLaren: niente ricorso

L'ultima della Fia: i segreti Ferrari sul web

Un pasticcio elettronico della Fia in coda alla spy story infinita. Particolari sul sistema di frenaggio della Ferrari ma anche sulla distribuzione di peso e sul cambio della McLaren o lo stipendio di Mike Coughlan: sono alcune delle informazioni che la Fia avrebbe voluto tenere segrete con un semplice accorgimento tecnico nella pubblicazione l'altro ieri sul proprio sito internet dei verbali (in pdf) del Consiglio mondiale dello sport svoltosi il 13 settembre ma alcuni «navigatori» hanno beffato e hanno diffuso il testo originale nei blog e nei siti degli appassionati di Formula 1. La Fia ha sostituito il documento, ma il

danno era ormai fatto con particolari tecnici sull'attuale stagione a disposizione di tutti i team. L'ingenuità, che fa ripensare ad una vicenda analoga accaduta con i documenti americani sulla morte del funzionario del Sismi Nicola Calipari ucciso in Iraq, è stato scoperto attraverso un banale sistema di copia e incolla su un programma di scrittura (word) che ha permesso di leggere i cosiddetti 'omissis' che erano stati coperti da una striscia nera. Così, oltre ai dettagli tecnici, è stato possibile scoprire, per esempio, che Mike Coughlan, il progettista della McLaren che riceveva le informazioni dal «collega» Ferrari Nigel

Stepney, aveva uno stipendio tra le 300 e le 400 mila sterline annue. Oggi intanto la McLaren ha ufficializzato che non farà appello alla Fia contro la cancellazione dei punti 2007 della classifica costruttori e la sanzione da 100 milioni di dollari che la Fia le ha imposto in occasione del Consiglio mondiale. «È evidente dagli atti completi della sentenza - scrive in una nota il team inglese - che la conclusione del Consiglio Mondiale è che il possesso di documenti illegali e informazioni confidenziali da parte di un impiegato della McLaren è stato provato. Nonostante non esistano prove che queste informazioni siano sta-

te utilizzate, testate o condivise con gli ingegneri del team il possesso di questo materiale costituisce una violazione del regolamento. Con nostro grande rammarico e imbarazzo il contenuto delle email, di cui in precedenza non se ne conosceva l'esistenza, ha dimostrato - ha aggiunto - che il possesso di questo materiale non era limitato ad una singola persona, sebbene non autorizzato in alcun modo dal team. Per la violazione dell'articolo 151c, è stata inflitta alla scuderia una sanzione molto pesante». Ron Dennis conclude la nota ricordando che «è arrivato il momento di lasciarci questa grossa distrazione alle spalle».

«C'eravamo tanto odiati»: con Roma-Juventus all'Olimpico tornano le atmosfere anni 80

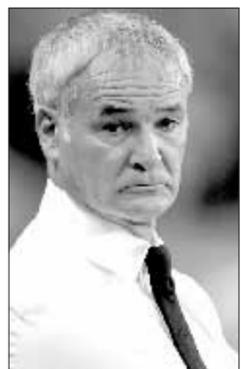
di Luca De Carolis

Sono state le regine del decennio di panna, quando governava il pentapartito, Berlusconi era solo il proprietario delle televisioni e del Milan e Maradona sfidava le leggi della fisica con le sue giocate. Gli anni 80 sono stati anche gli anni delle sfide tra Roma e Juventus, che si disputavano i campionati punto a punto. Da una parte c'erano i giallorossi schierati a zona da Liedholm, guidati dal più europeo e razionale dei brasiliani, Falcao. Dall'altra la Juventus concreta di Trapattoni, rocciosa in difesa e illuminata in avanti dalla classe pura di Platini. Due modi diversi di intendere il calcio, e non solo. Sop-

piantati dopo il 1986 dal Milan dell'innovatore Sacchi e dal Napoli di Maradona. «Il» calciatore, che ieri è tornato in Italia per passare qualche giorno nella casa del suo ex compagno Salvatore Bagni a Gatteo Mare, vicino Cesena. Proprio due giorni prima di Roma-Juventus, la sfida che lui rese di secondaria importanza con il suo estro, spostando la geografia del pallone sull'asse Milano-Napoli. La sfida dell'Olimpico Dieguito se la vedrà in televisione. Ricordando, o forse sonnecchiando davanti alle azioni di giocatori che negli anni '80 rincorrevano una palla all'oratorio o in qualche strada pol-



Luciano Spalletti



Claudio Ranieri

verosa dall'altra parte del mondo. Proprio da dove arrivava Falcao, che prima metteva ordine in mezzo al campo e ora guarda il pallone mentre parla a un microfono. Per anni ha provato a diventare protagonista anche su una panchina. Ma come ct del Brasile (e di diverse squadre di club) ha fallito. Qualche volta Falcao torna a Roma, dove l'avevano incoronato ottavo re ai tempi dello scudetto del 1983. Nella capitale, e nella Roma, è invece rimasto Bruno Conti. Dopo anni da nel settore giovanile giallorosso, ora è il responsabile tecnico del club. Spalletti l'ha scelto lui, sostenendolo nei primi, difficili mesi a Trigoria. Un luogo dove Roberto Pruzzo, il bomber per eccellen-

za dei giallorossi, torna solo da ospite. «Brontolo», come lo chiamavano i compagni, lavora per una radio privata romana e fa l'opinista. Lo stesso mestiere di Zibi Boniek, protagonista in entrambe le squadre, che adesso se ne sta in riva al Tevere ed è ospite fisso nei programmi radiofonici e televisivi sui giallorossi. È però rimasto uno dei migliori amici di Michel Platini, tanto da presenziare alla sua nomina come presidente dell'Uefa. Il governo del pallone europeo che l'ex "le roi" vorrebbe moralizzare limitando il potere del denaro e dei grandi club, che lo temono da dirigente più di quando da giocatore segnava gol a raffica e litigava con Trapattoni, a cui rimproverava di

impostare la Juventus in chiave troppo difensiva. D'altronde i bianconeri avevano una retroguardia di tutto rispetto, in cui spiccava lo stopper Sergio Brio. I suoi duelli fisici con Pruzzo erano sempre una delle chiavi delle sfide tra giallorossi e juventini. Una volta Brio segnò anche un gol decisivo all'Olimpico, finendo poi azzannato a bordo campo da un cane lupo un po' troppo vivace. Ora, dopo un'esperienza come allenatore nel campionato belga, aspetta una panchina importante. Quella che ha da anni Carlo Ancelotti, il frangiflutti della Roma di vent'anni fa. La partita di domenica la guarderà per lavoro, cercando di scoprire i difetti di due rivali del suo Milan.